

# «Noi sanitari pronti a fare quel che serve per aumentare i posti»

«IO IMPARO A FARE LA PNEUMOLOGA. NESSUNO QUI A CASTELLO GUARDA PIÙ L'ORARIO E LA FATICA»

**Marcello Pollastri**  
marcello.pollastri@liberta.it

● «C'è bisogno di tutti. Io, ad esempio, in questi giorni mi sto reinventando pneumologa per necessità. Con qualche collega che stiamo recuperando da altre strutture copriremo tutta la necessità di personale di cui abbiamo bisogno».

E' la carenza di dottori e infermieri «il vero aspetto che limita l'apertura di nuovi posti letto» all'ospedale di Castelsangiovanni. E la nota cardiologa Daniela Aschieri, madrina di Progetto Vita, si appella ai colleghi ricordando il giuramento di Ippocrate, quello prestato dai medici a inizio professione sull'importanza e la solennità dell'impegno che si va a prendere.

**Dottorssa Aschieri, parliamo dalla situazione posti letto a Castelsangiovanni. A che punto siamo?**

«In questo momento abbiamo 82 posti letto tra la Medicina, diretta dal dottor Carlo Cagnoni, e la Cardiologia e sono tutti pieni. Si è deciso di chiudere il Pronto Soccorso in modo da utilizzare il personale medico-infermieristico per i pazienti affetti da Covid-19. E infatti la dottoressa Cristina Maestri e i suoi medici lavorano attivamente nei reparti da quando è chiuso il Ps. Così come lo stanno facendo anche i colleghi Giuseppe Leddi e Massimiliano Mazzilli».

**Quanti sono i casi gravi?**

«I gravi sono dodici, sei in terapia intensiva sotto la direzione del direttore Angelo Benedetti e sei sempre in terapia intensiva sotto quella del direttore Cosimo Franco. A questi se ne aggiungono due in Cardiologia dove abbiamo messo dei dispositivi di ventilazione più potenti denominati "caschi". Ci stiamo specializzando in percorsi sempre più intensivi».

**Quanti ricoveri ogni giorno?**

«Come riferito dal dottor Andrea Magnacavallo arrivano 18 casi di polmoniti da coronavirus ogni giorno, casi non gravi



Un'ambulanza all'ospedale di Castelsangiovanni. Sopra, Daniela Aschieri

intendiamoci. Ma sono polmoniti che necessitano di un supporto di ossigeno e una terapia concordata. Noi dobbiamo riuscire a trovare posti letto per tutti questi malati, anche quelli non gravi. Per questo c'è bisogno di ricavare più posti. Noi reggiamo perché abbiamo ancora aree di possibile posizionamento letti, penso alla Chirurgia degenza breve, ma anche ad altri luoghi. Potenzialmente si può arrivare anche a 120 posti letto. Ma la direzione sanitaria ha attivato la ricerca di personale medico e infermieristico che è al momento l'unica cosa che limita l'apertura di nuovi posti letti».

**Insomma, per avere più posti letto è necessario che ci siano anche medici a disposizione?**

«Io mi sto adattando a fare la pneumologa, per esempio. Siamo fiduciosi sul fatto che i colleghi risponderanno all'appello della direzione sanitaria. C'è davvero bisogno di più forze. Non va dimenticato che abbiamo fatto il giuramento di Ippocrate a inizio professione. In questo momento il personale medico, quello infermieristico e le Os, stanno rispondendo in maniera generosa a discapito di qualunque forma di conteggio orario, della fatica quotidiana, del riposo col contagocce. Sono davvero stupita positivamente da questa risposta. Ma serve ancora di più».

**Ci dia una ragione per essere ottimisti.**

«Una quota di pazienti ricoverati una settimana fa sta guarendo e nel weekend potrebbe essere dimessa. Tra qualche giorno ci aspettiamo di avere un flusso di pazienti in entrata uguale a quello di pazienti in uscita. Naturalmente a patto che si riesca a contenere il contagio. E per questo è fondamentale rispettare le regole che sappiamo a memoria: lavarsi le mani, no luoghi affollati...».



**Noi tutti abbiamo fatto il giuramento di Ippocrate all'inizio della professione»**



**Tra qualche giorno speriamo nel pareggio di flussi tra entrate e uscite»**